

Sindaci piemontesi uniti contro le multe Istat: c'è anche Gassino

Anna Carluccio

Le sanzioni sono state emesse per la mancata trasmissione all'Istituto Nazionale di Statistica dei dati sul censimento delle unità economiche 'L'Istat non fa nulla per consentire l'interazione e lo scambio automatizzato dei dati con i Comuni' - sottolinea Giovanni Caggiano, Presidente ASMEL. La lettera aperta a Istat Per questo motivo ASMEL, Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli Enti Locali che rappresenta 4.368 Enti in tutta Italia, ha indirizzato una lettera aperta al Presidente ISTAT Francesco Maria Chelli per contestare le sanzioni comminate ai Comuni che non hanno trasmesso all'Istituto Nazionale di Statistica i dati sul censimento delle unità economiche. La lettera, firmata da oltre 500 sindaci in tutta Italia, contesta la mancata attuazione dell'obbligo di scambio dati automatizzato tra Comuni e ISTAT imposto da oltre vent'anni dal TUEL - il Testo Unico Enti Locali - all'articolo 12. 27 i Comuni che hanno aderito in Piemonte: 12 nella provincia di Torino (Azeglio, Brozolo, Burolo, Cavour, Gassino Torinese, Gravere, Mattie, Palazzo Canavese, Pavarolo, Piverone, Sauze D'Oulx, Villareggia), 4 nella provincia di Alessandria (Arquata Scrivia, Cassano Spinola, Quattordio, Sardigliano), 3 nella provincia di Cuneo (Bergolo, Cavallermaggiore, Feisoglio), 3 nella provincia di Novara (Mezzomerico, San Nazzaro Sesia, Tornaco), 2 nella provincia di Vercelli (Buronzio, Santhià), 2 nella provincia di Asti (Castagnole Monferrato, Moncucco Torinese), 1 nella provincia di Verbano-Cusio-Ossola (Valstrona). 'Se l'ISTAT avesse rispettato la legge non vi sarebbero sanzioni da applicare. Ma la storia non finisce qui. Con ogni probabilità graveranno sulle spalle dei Sindaci anche le sanzioni per le mancate rilevazioni statistiche nell'edilizia. Dalle nostre rilevazioni, dei circa 1.200 adempimenti di cui ogni Comune annualmente è chiamato a rispondere, circa 70 riguardano i fini statistici. L'invio dei dati statistici estratti dai software gestionali dei Comuni sarebbe superfluo se funzionasse lo scambio dati automatizzato tra gli Enti Pubblici e l'ISTAT. Invece i Comuni sono chiamati sempre e solo ad adempiere, mentre la vera chiave per la transizione amministrativa risiede insieme nella sburocratizzazione procedurale e nella semplificazione legislativa' - conclude Caggiano. "Invece di infliggere sanzioni ai Comuni già sovraccarichi di compiti burocratici l'Istat aderisca alle normative vigenti e implementi la trasmissione automatica dei dati» è questo quindi il pensiero dei Sindaci piemontesi, tra i primi firmatari della lettera aperta promossa da Asmel e già inoltrata al Presidente Istat per contestare l'erogazione delle sanzioni per le mancate trasmissioni da parte degli Enti di alcuni dati di rilevazione statistica. Nella lettera, in particolare, si evidenzia la mancata attuazione dello scambio dati automatizzato tra Comuni e ISTAT in applicazione dell'articolo 12 del TUEL senza oneri a carico di nessuno e senza necessità di sanzionare alcuno, meno che mai i Sindaci. L'appello è stato condiviso dai Sindaci di tutta. Da tempo ASMEL denuncia "l'inerzia degli enti centrali

IL CASO Sindaci piemontesi uniti contro le multe Istat: c'è anche Gassino

Le sanzioni sono state emesse per la mancata trasmissione all'Istituto Nazionale di Statistica dei dati sul censimento delle unità economiche.

Gassino Torinese

Pubblicato: 13 Marzo 2024 14:44

"L'Istat non fa nulla per consentire l'interazione e lo scambio automatizzato dei dati con i Comuni" - sottolinea Giovanni Caggiano, Presidente ASMEL.

La lettera aperta a Istat

Per questo motivo ASMEL, Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli Enti Locali che rappresenta 4.368 Enti in tutta Italia, ha indirizzato una lettera aperta al Presidente ISTAT Francesco Maria Chelli per contestare le sanzioni comminate

nell'affrontare le iniziative taglia-burocrazia da tanti anni annunciate che metterebbero i Sindaci al riparo da sanzioni ingiuste e ingiustificate. Se l'ISTAT avesse seguito la legge correttamente, non ci sarebbero sanzioni da imporre. Tra i circa 1.200 compiti annuali che ogni Comune deve svolgere, circa 70 sono di natura statistica". Nel frattempo molti dei Sindaci a cui sono state comminate le sanzioni, con il supporto di Asmel, hanno già avviato il ricorso per la contestazione delle multe e hanno fatto sapere che i prefetti hanno accolto le domande di ricorso.